

TRADIZIONALE INCONTRO DI FINE ANNO 18 DICEMBRE 2010

Il 18 dicembre 2010 si è svolto a Givoletto, nel Salone polivalente, il tradizionale incontro di fine anno tra le Sezioni ANPI della Zona Ovest di Torino e le Istituzioni, le Associazioni, la Scuola elementare locale e i cittadini.

Il salone era addobbato con innumerevoli bandiere tricolori, con i gonfaloni dei Comuni accompagnati dai rispettivi sindaci o loro delegati, dalle bandiere delle Associazioni e della Scuola elementare seguite dalle loro rappresentanze.

In qualità di patriota ed ex-sindaco di Givoletto, ho avuto il graditissimo compito di porgere il saluto di apertura ai convenuti, che erano numerosissimi.

La generazione che, come me, ha vissuto il periodo della Resistenza, ricorda l'unanime consenso dei givolettesi alla lotta che ha liberato l'Italia.

Givoletto, per gran parte del periodo fascista e fino al 1947 era paese frazione di San Gillio, insieme a La Cassa. Per Givoletto e molti altri piccoli Comuni la fine della guerra rappresentava la speranza di riconquistare anche l'autonomia amministrativa comunale persa durante la dittatura del ventennio. Così avvenne per Givoletto e per molti altri Comuni che lottarono per la conquista della libertà e per l'autonomia amministrativa perduta.

La generazione protagonista di quell'evento storico si sta fisiologicamente esaurendo, avanzano nuove generazioni, scolasticamente più preparate e dotate di strumenti tecnici e di comunicazione molto più efficaci; ma la prospettiva di inserimento in una economia globalizzata sempre più conflittuale e incerta, con l'intento della riduzione della spesa e della concorrenza, toglie spazio alla partecipazione democratica.

Vivere a Givoletto quando era frazione era una vergogna, vivere a Givoletto oggi è un orgoglio. Il ricorso alla memoria storica può sostenere il mantenimento di quell'orgoglio e la consapevolezza che, per accrescere il soddisfacimento dei bisogni sociali, è necessario l'impegno e il concorso di tutti.

L'autonomia amministrativa comunale fu ottenuta in seguito ad una petizione firmata da tutti i contribuenti, i quali si impegnarono, davanti ad un notaio, di farsi carico, con le tasse, della totale spesa di gestione.

Il primo Consiglio comunale eletto nel 1947 nominò Sindaco il sottoscritto: avevo 25 anni, la licenza di V elementare e nessuna esperienza amministrativa.

Fui rieletto per otto legislature consecutive.

Si iniziò in una camera adibita al servizio di anagrafe e stato civile, svolto da un applicato supplente, da un segretario comunale di prima nomina e da un medico condotto in consorzio.

Lo spirito di collaborazione di tutto il Consiglio comunale e della popolazione mi rafforzarono nell'umiltà e nella trasparenza, facendomi ricordare che i consiglieri di tutte le liste si erano presentati alle elezioni con l'impegno di servire il bene comune.

L'idea di coinvolgere tutti nel potere amministrativo fu accettata dalla maggioranza e dalla minoranza e consentì alle minoranze di occupare uno spazio di potere in giunta per sei legislature consecutive, con risultati molto positivi, ricordati ancora oggi come un evento storico.

Ormai Givoletto è un paese importante, molti consiglieri, anche delle minoranze, cercano di fornire il loro contributo; cercare spazio per i contributi sinceri di collaborazione è un percorso positivo, basta avere il coraggio di fare il primo passo, ricordando che libertà vuol dire partecipazione.

L'attuale sindaco, Carlo Altilia, 5° sindaco dopo 63 anni dalla ricostituzione dell'autonomia, che seguo dal mio osservatorio autonomo con simpatia, apprezzandone l'impegno e il desiderio di servire il bene comune, ha dato il suo caloroso benvenuto agli invitati e alle personalità presenti, esaltando con gioia il valore del Tricolore e ribadendo la sua stima ed il suo affetto per il sottoscritto

Luciano Rosso, Presidente della Sez. Intercomunale di Alpignano, ricordando con affetto e rimpianto Vito Bonadies che fortemente volle la Sez. Intercomunale pensando giustamente che l'unione fa la forza, ha sottolineato che l'ANPI vive una nuova stagione, grazie all'apertura che vi è stata nei confronti dei giovani, con le modifiche allo Statuto apportate nel passato Congresso del 2006.

Giovanni Nepote, coordinatore della zona Ovest di Torino, porge il suo saluto a tutte le sezioni: Alpignano, Collegno, Druento, Grugliasco, Pianezza, Rivoli e Rosta..

Commovente è stato l'intervento dei bambini della Scuola elementare che, insieme al Coro Piccola Armonia, hanno cantato l'Inno di Mameli: tutti i presenti si sono alzati in piedi e si sono uniti al Coro, che, nel corso della manifestazione, ha dato ottima prova di sé.

Nino Boeti, Consigliere della Regione Piemonte, è stato l'oratore ufficiale dell'incontro ed ha riflettuto appassionatamente sul tema "Conoscere, difendere, attuare la Costituzione" toccando tutti gli aspetti di questa nostra difficile società attuale, dall'istruzione alla Sanità, dai diritti dei lavoratori al rispetto delle norme costitutive.

Il senatore Manzi ha porto il suo caloroso saluto a tutti i presenti.

Infine il Comandante Gino Cattaneo, Presidente dell'ANPI Provinciale e Vicepresidente nazionale ha preso la parola con la sua consueta energia e passione, ribadendo ancora una volta che non era questa l'Italia che i partigiani avevano sognato e che solo attuando la Costituzione possiamo sperare di dare nuovamente dignità al nostro Paese.

Il valore dell'incontro di fine anno sta nell'esaltare un tragico momento della storia, che però ha determinato la conquista della libertà e in questo particolare incontro si è respirata un'atmosfera intensa e partecipata, appassionata e carica di speranza.

Giovanni Mattutino
(con il contributo di Maria Grazia La Monica)